

nelle pratiche sì della guerra che della pace, ha mostrato fin dove possa aggiungere il valor di una donna. La quale oltre le virtù dell'animo, che sono infinite, ha quelle del corpo cumulatissime; perchè è gagliarda e s'esercita al cavalcare e alla caccia nel tempo che gli avanza dai negozj, tanto che forse già molt'anni non v'è stata donna alcuna che l'abbia superata; e nel cavalcare eccellentissimamente, tra molt'altri diede un giorno un segno al quondam re Francesco di Francia, che il fece stupire; perchè cavalcando ambidue insieme, volendo il re metter la regina dal lato destro, si tirò a un fosso vicino tanto ch'ella non aveva luogo di andare se non di sopra, il che vedendo la regina, spinse un giannetto sopra il quale era, oltre il fosso, ch'era molto largo, e così cavalcando per li campi, il re veniva ad essere dal lato destro; ma sua maestà non comportando tanta incomodità della regina si lasciò superare di cortesia.

La corte dell'imperatore è ordinata all'usanza della corte di Borgogna; il medesimo quella del figliuolo, la quale è dal tutto simile e di numero quasi uguale a quella del padre; e così parlando d'una, vostra serenità avrà cognizione di tutte due. Ha sua maestà da trenta in quaranta paggi, figliuoli di conti e signori suoi vassalli, e anche alcuni d'altra ragione, per il viver dei quali sua maestà paga ogni giorno un sesto di scudo per uno a chi fa loro le spese, e di più li veste ogn'anno, non molto riccamente, ma abbondantemente. Tien loro maestri che gl'insegnino danzare, giuocar di spada, cavalcare, volteggiare a cavallo e un poco di lettere. Questi, se continuano al servizio quindici o venti anni, sono cavati di paggio e fatti gentiluomini con un terzo di scudo al dì di provvisione, e questi tali genti-